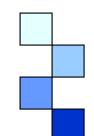




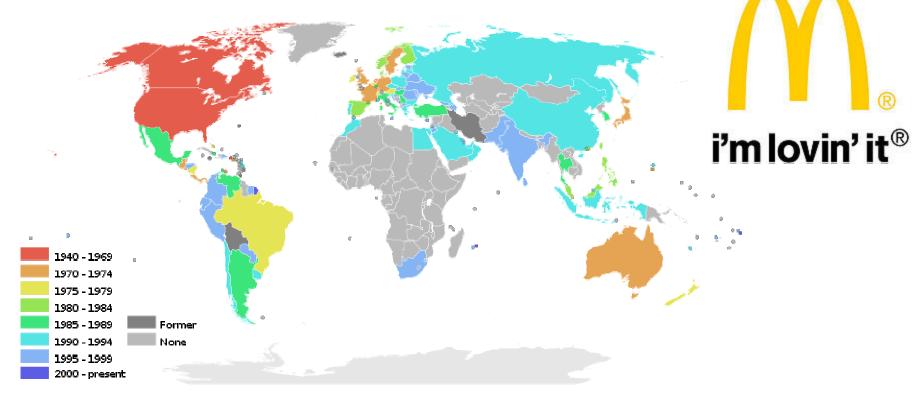


Dolomiti Mountain Resort in Cina (Hebei)

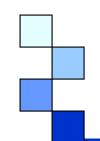


Il processo di internazionalizzazione

Il modello di Uppsala => l'internazionalizzazione a stadi, il ruolo della distanza fisica e psichica e dell'apprendimento esperienziale

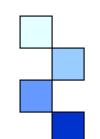


Fonte: Wikipedia



Il processo di internazionalizzazione

- » Criticità del modello a stadi:
 - -Il processo di internazionalizzazione non sempre è unidirezionale (es. abbandono di un mercato)
 - -Diffusione di imprese "born global", imprese che nascono già globali
 - -Perché?
- Raramente il processo di internazionalizzazione è lineare e interamente pianificato (soprattutto per le piccole e medie imprese)



In quali paesi andare?

- Circa 200 mercati al mondo
- » Occorre effettuare un processo di analisi diviso in due fasi:
 - -clustering: individuare gruppi di paesi che presentano vantaggi dal lato del mercato di sbocco o dal lato dei fattori produttivi
 - selezione del/dei paese/paesi con maggiore attrattività (ponderando grado di attrattività e rischi)
- Un solo paese o molti paesi?
- Attenzione: non è possibile un'analisi perfetta e del tutto razionale!

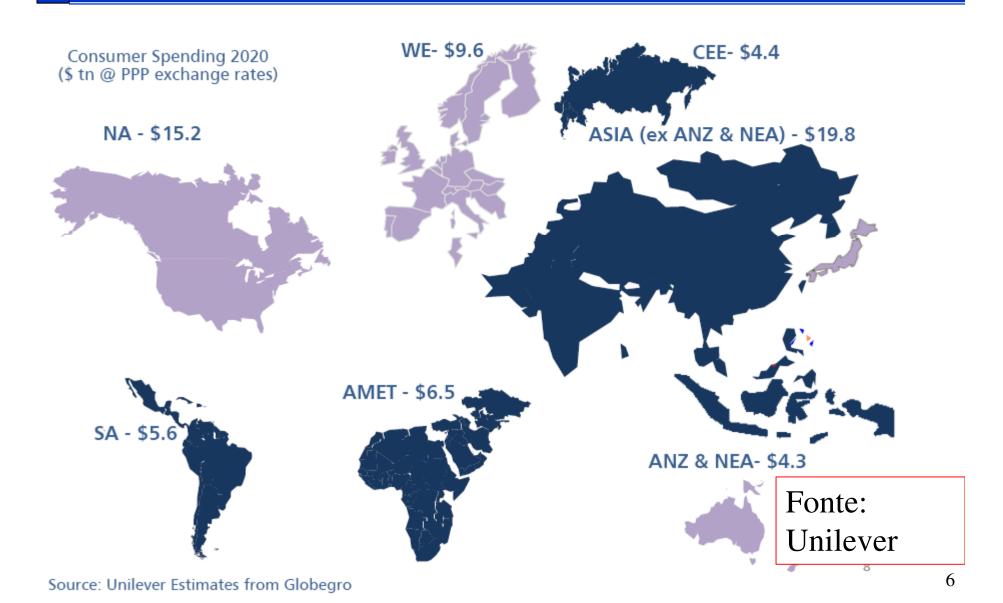
Grado di attrattività: fattori economici – es. reddito pro capite

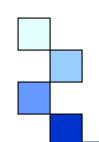
		Atlas
		methodology
Ranking	Economy	(US dollars)
1	Liechtenstein	а
2	Bermuda	а
3	Norway	87,070
4	Luxembourg	84,890
5	Channel Islands	68,640 a
6	Switzerland	65,330
7	Denmark	59,130
8	Qatar	a
9	Sweden	50,940
10	Netherlands	50,150
11	Ireland	49,590
12	San Marino	46,770 a
13	Finland	48,120
14	United States	47,580
15	Cayman Islands	a
16	Isle of Man	43,710 a
17	Austria	46,260
18	United Kingdom	45,390
19	Belgium	44,330
20	Kuwait	38,420 a
22	Germany	42,440
23	France	42,250 b
25	Canada	41,730
27	Australia	40,350
28	lceland	40,070
30	Japan	38,210
31	Macao, China	35,360 a
32	Italy	35,240

Ranking	Economy	Atlas methodology (US dollars)
	J	
196	Rwanda	1,010
197	Ethiopia	870
198	Malawi	830
199	Togo	820
200	Mozambique	770
201	Sierra Leone	750
202	Central African Republic	730
204	Niger	680
205	Eritrea	630
206	Guinea-Bissau	530
208	Burundi	380
209	Liberia	300
210	Congo, Dem. Rep.	290

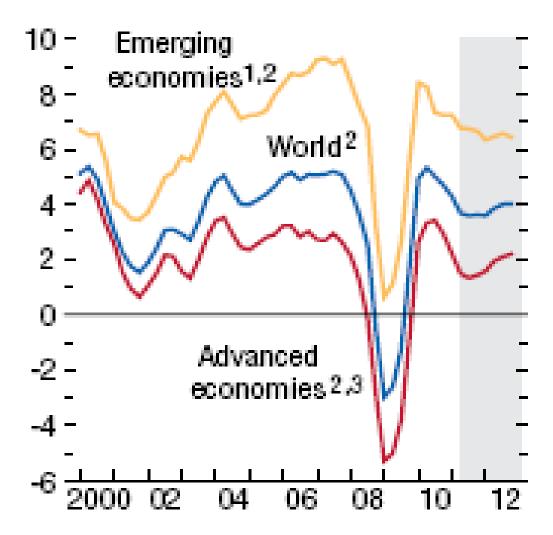
(Fonte: web.worldbank.org

Grado di attrattività: fattori economici – es. PIL totale

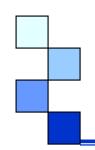




Grado di attrattività: fattori economici –es. crescita del PIL



Fonte: IMF, World economic outlook, Sept. 2011.



Grado di attrattività: fattori economici –es. rischiosità



Grecia: S&P's taglia rating a 'junk'

Declassato a 'spazzatura', da BBB+ a BB+ con outlook negativo 27 aprile, 18:00

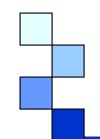
♦ Indietro Stampa Invia Scrivi alla redazione Suggerisci ()

(ANSA) - ROMA, 27 APR -Standard & Poor's ha tagliato il rating della Grecia a "junk" (spazzatura). Standard & Poor's ha declassato il rating a lungo termine della Grecia a BB+ da BBB+ con outlook negativo. Tagliato anche il rating nel breve termine a B da A-2, lo riferisce la stessa agenzia in una nota.



Scala S&P:

AAA, AA+, AA, AA-, A+, A, A-, BBB+, BBB, BBB- (investimento), BB+, BB, BB-, B+, B, B-, CCC+, CCC, CCC-, CC, C, D ("high risk")

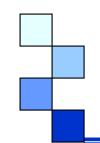


Grado di attrattività: fattori politici

- » Elementi da valutare:
 - -capacità di stabilire regole formali e di verificare il loro rispetto da parte dei soggetti appartenenti alla società
 - -influenze delle autorità locali sull'attività economica
 - -stabilità / instabilità politica
 - -misure protezionistiche
 - rischi di nazionalizzazione (es. Chavez, in Venezuela)
 - corruzione, burocrazia
 - -..
- » Questi elementi determinano il c.d. rischio politico



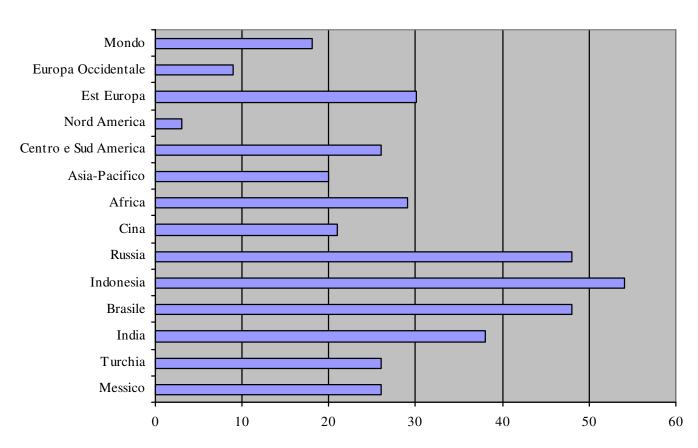
2008: limiti agli investimenti stranieri in 42 settori strategici

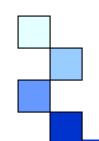


Grado di attrattività: fattori politici - es. la corruzione

Percentuale di imprese alle quali è stato richiesto negli ultimi due anni il pagamento di tangenti nei diversi paesi.

Fonte: PricewaterhouseCoopers (2007), Economic Crime: People, Culture and Control, The 4th biennial Global Economic Crime Survey, p. 31 (www.pec.com).



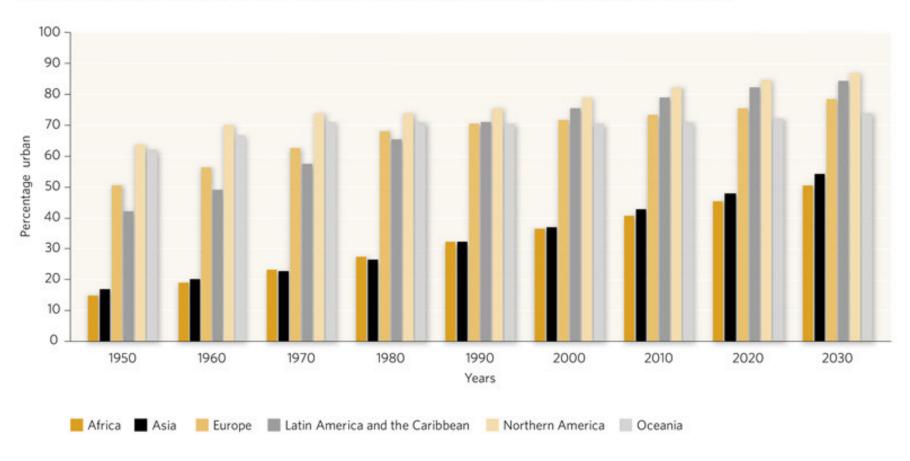


Grado di attrattività: fattori culturali

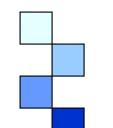
- Vanno considerati elementi relativi ai valori profondi della cultura e come questi si manifestano (simboli, colori, numeri, abitudini, ecc.)
- Es. Il consumo di pizza in India, dal punto di vista culturale implica:
 - allontanamento dalla tradizione culinaria e rottura delle regole che prevedono di consumare i pasti a casa;
 - -idea di un prezzo elevato del prodotto (solo per le classi più elevate), adatto esclusivamente per occasioni particolari;
 - percezione della pizza come uno snack e non come un pasto completo.



Figure 3: Percentage of Population at Mid-year Residing in Urban Areas, by Region, 1950-2030



Source: United Nations. 2006. World Urbanization Prospects: The 2005 Revision, Table A.2. New York: Population Division, Department of Economic and Social Affairs, United Nations.



Grado di attrattività: fattori demografici – es. età media

Mondo

Anno	Età media		
1950	23.9		
1955	23.5		
1960	23.1		
1965	22.4		
1970	22.1		
1975	22.4		
1980	23.0		
1985	23.7		
1990	24.5		
1995	25.5		
2000	26.7		
2005	28.0		
2010	29.2		
2015	30.3		
2020	31.5		
2025	32.7		
2030	34.0		
2035	35.3		
2040	36.3		
2045	37.3		
2050	38.1		

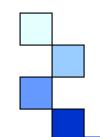
Paesi maturi

Anno	Età media		
1950	29.0		
1955	29.4		
1960	29.8		
1965	30.0		
1970	30.6		
1975	31.1		
1980	32.0		
1985	33.2		
1990	34.5		
1995	35.9		
2000	37.4		
2005	38.6		
2010	39.7		
2015	40.8		
2020	41.9		
2025	43.0		
2030	44.1		
2035	45.0		
2040	45.5		
2045	45.7		
2050	45.7		

Paesi emergenti

Anno	Età media			
1950	21.5			
1955	20.8			
1960	20.2			
1965	19.3			
1970	18.9			
1975	19.4			
1980	20.1			
1985	20.9			
1990	21.7			
1995	22.8			
2000	24.1			
2005	25.5			
2010	26.9			
2015	28.2			
2020	29.5			
2025	30.8			
2030	32.2			
2035	33.6			
2040	34.8			
2045	35.9			
2050	36.9			

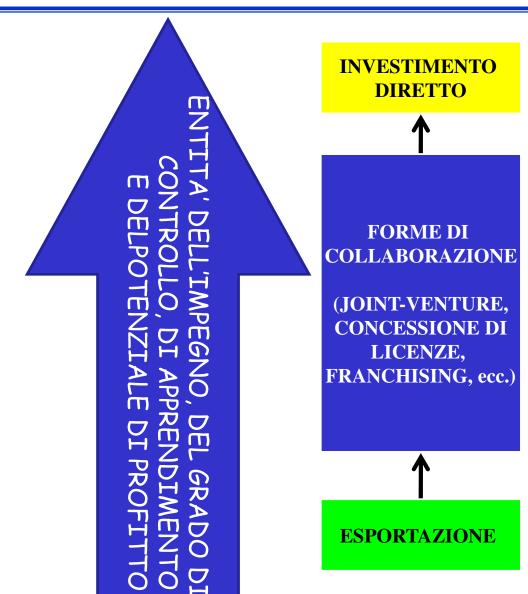
Fonte: ONU, 2007 (http://esa.un.org/unpp/)

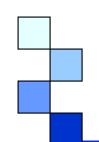


In quali paesi andare? Considerazioni finali

- » Svariate fonti di informazioni per compiere le analisi descritte:
 - -ICE (www.ice.gov.it)
 - -Camere di Commercio e Assocamere Estero (www.assocamerestero.it)
 - -Siti internet specializzati (ad es. www.doingbusiness.org)
 - -Società di consulenza (ad es. McKinsey)
 - -Istituti nazionali di Statistica (ad es. National Bureau of Statistics of China)
- Ma: le informazioni sono attendibili? Aggiornate? Complete?
- Grado di incertezza? Evoluzioni prevedibili?







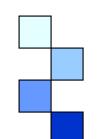
Esportazione diretta e indiretta

Esportazione indiretta: un'impresa vende i propri prodotti a una società d'intermediazione internazionale (es. trading company) che li venderà poi nei mercati esteri

Vantaggi: bassi investimenti e ridotti rischi

Svantaggi: nessun controllo sulla vendita, nessun contatto con il cliente

- Esportazione diretta, l'impresa contatta direttamente i clienti esteri attraverso una rete di vendita, agenti, uffici di rappresentanza, ecc.
- » Il canale internet come nuova possibilità di esportazione diretta



Joint venture e licenze

Joint venture: creazione di una nuova entità giuridica che, nel caso di internazionalizzazione sui mercati di sbocco, assume finalità distributive

- Licenza: l'impresa cede le conoscenze necessarie per realizzare il prodotto e i diritti per venderlo a un'impresa locale in cambio di royalties
- Problematiche connesse alla concessione di licenza: selezione del partner, protezione del know-how, ecc.

Licenze: esempio

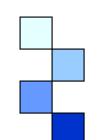


Zastava, Skala 101 Prodotta in Serbia (su licenza della Fiat 128)

Fonte: http://www.zastava-

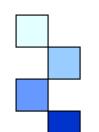
automobili.com/





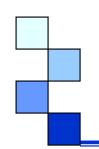
Franchising e IDE

- Franchising: modalità d'ingresso in rapida espansione anche nei mercati internazionali
- » Il franchisor fornisce prodotti e sistemi di gestione, mentre il beneficiario (franchisee) assume l'obbligo di seguirne le direttive e cede una percentuale del fatturato
- » Vantaggio: il soggetto locale conosce meglio il proprio mercato
- **IDE**: se si tratta di internazionalizzazione sui mercati di sbocco, l'IDE è finalizzato all'apertura di filiali, punti vendita, ecc.



Internazionalizzazione sui mercati di sbocco: scelta della modalità

- » Quale scegliere tra le precedenti modalità? Dipende da:
- Fattori interni all'impresa (risorse, tipi di prodotto, necessità di fornire servizi post-vendita, ecc.)
- Fattori relativi al paese in cui si intende entrare (dimensione attuale e potenziale del mercato, distanza geografica e costi di trasporto del prodotto, rischiosità percepita, ecc.)
- In generale occorre effettuare una valutazione comparativa dei profitti e degli altri obiettivi (es. reputazione) conseguibili con le diverse modalità



Internazionalizzazione sui mercati di sbocco: adattamenti?

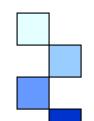
» Per internazionalizzarsi sui mercati di sbocco, occorre inoltre valutare l'equilibrio più efficace tra standardizzazione e adattamento con riferimento a:

-prodotto

-prezzo

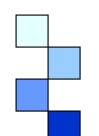
-comunicazione

-modalità distributive



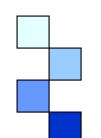
La crescita internazionale per via esterna: le acquisizioni

- Le acquisizioni rappresentano un'alternativa alla crescita interna dell'impresa sui mercati internazionali
- Es. Vodafone che acquisisce compagnie telefoniche già presenti in altri mercati
- Perché?
- Vantaggi? Ingresso rapido, meno incertezza, ecc.
- Costo dell'operazione? Determinazione di un prezzo "corretto"



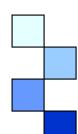
Internazionalizzazione della produzione

- Insediamento all'estero di impianti per la trasformazione o l'assemblaggio di materiali e componenti; motivazioni:
 - -reperimento di risorse locali (basso costo, risorse oppure competenze e conoscenze presenti in una specifica area geografica)
 - -vicinanza al mercato da servire
- » Si parla in particolare di impianti offshore (e "offshoring") quando l'impianto estero ha il principale obiettivo di accedere a fattori a basso costo ed ha una ridotta autonomia decisionale

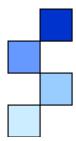


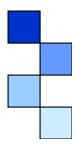
Internazionalizzazione della produzione

- Tre diverse tipologie di ingresso nella produzione:
- Greenfield ('prato verde'): nuovo impianto
- Brownfield: acquisizione di un impianto esistente e sua ristrutturazione
- Acquisizione: relativa ad un impianto esistente che prosegue la sua attività
- La scelta tra le alternative dipende dagli obiettivi, da chi detiene le risorse e le competenze, dai costi dell'integrazione, ecc.



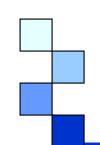
L'ITALIA NEL COMMERCIO INTERNAZIONALE





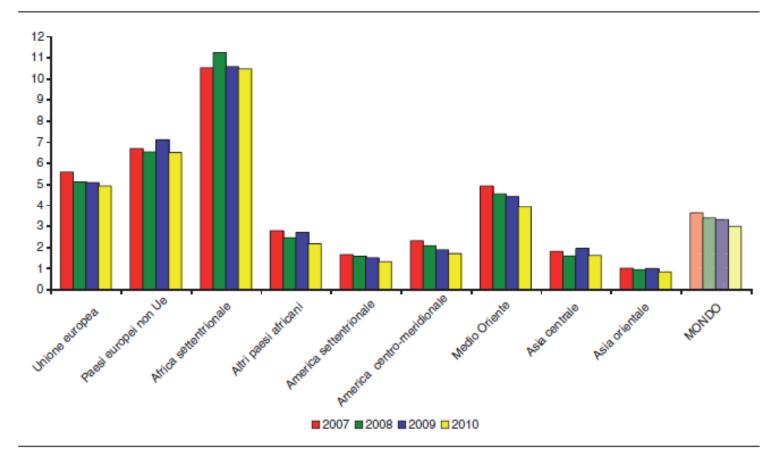
Paesi destinatari delle esportazioni italiane

		Posizione in graduatoria 2009	Valori (milioni di euro) 2010	Variazioni % 2009-10	- >>	Variazione media
1	Germania	1	43.900	18,8		, ,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,
2	Francia	2	39.081	15,0		2008/09: -21,2%
3	Stati Uniti	3	20.334	18,9		2009/10: +15,8%
4	Spagna	4	19.583	17,4		2009/10. +13,6%
5	Regno Unito	5	18.070	20,8		
6	Svizzera	6	16.043	18,3		
7	Belgio	7	8.666	7,9		
8	Cina	11	8.625	30,1		
9	Polonia	8	8.543	7,9		
10	Paesi Bassi	9	8.359	17,6		
11	Austria	10	8.070	15,9		
12	Turchia	14	8.033	42,1		
13	Russia	12	7.909	23,0		
14	Grecia	13	5.462	-11,0		
15	Romania	15	5.170	22,7		
16	Giappone	18	4.032	8,6		
17	Brasile	24	3.882	44,1		
18	Emirati Arabi Uniti	17	3.686	-1,9		
19	Hong Kong	23	3.611	33,7		
20	Ceca, Repubblica	19	3.580	19,2		
	Altri paesi		93.257	11,6		Fonte: ICE, 2011.
	Mondo		337.898	15,8		

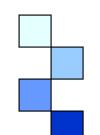


Quote di mercato dell'Italia per aree geografiche

Grafico 10
Quote di mercato
dell'Italia per
aree geografiche
(a prezzi correnti)



Fonte: ICE, 2011.



Quote di mercato settoriali dell'Italia

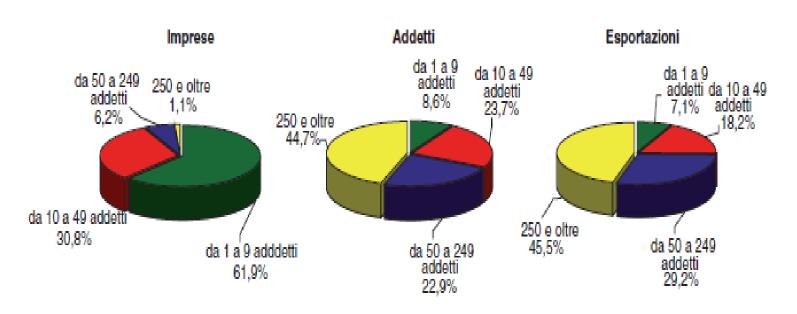
	Quota di mercato 2009	Quota di mercato 2010
Articoli in pelle (incluse le calzature)	12,1%	11,3%
Mobili	9,8%	8,8%
Vetro, ceramica, materiali non metallici per l'edilizia	7,6%	6,8%
Macchinari ed apparecchi	7,2%	6,3%
Prodotti in metallo	6,5%	6,2%
Abbigliamento	6,1%	5,6%
Articoli in gomma	5,3%	4,9%

Fonte: ICE, 2011.

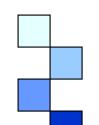
Le imprese italiane che esportano

Grafico 8.3

Composizione delle imprese, degli addetti e delle esportazioni per classe di addetti delle imprese esportatrici. Anno 2009

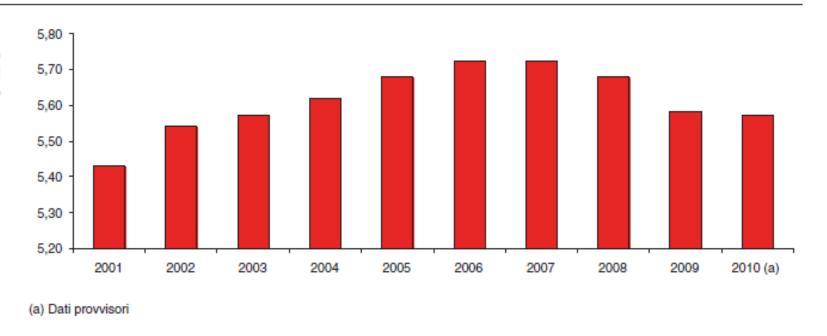


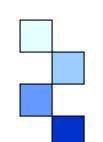
Fonte: ICE, 2011



Numero medio di mercati serviti per esportatore

Grafico 8.2 Numero medio mercati serviti per esportatore





Progetti di investimento: numerosità

Tabella 1.4 - Progetti di investimenti diretti esteri *greenfield* e di espansione, per paese di origine dell'investitore, 2003-2009

	Numero di progetti		Investimento medio (milioni usd) (a)		
	Totale	Attività manifatturiere	Totale	Attività manifatturiere	
Europa occidentale	38.852	9.942	68,1	100,1	
Austria	1.552	456	64,3	64,0	
Francia	5.295	1.227	68,6	108,6	
Germania	8.013	2.561	61,1	94,2	
Italia	2.492	778	63,5	75,5	
Paesi Bassi	2.283	614	98,8	175,1	
Regno Unito	7.016	1.058	70,7	138,9	
Spagna	2.496	445	79,8	97,6	
Svezia	1.974	463	46,4	59,9	
Svizzera	2.214	699	61,3	81,4	
Europa Centro-Orientale	3.317	730	83,4	159,0	
Russia	1.001	206	150,8	251,2	
Nord America	22.163	4.256	67,1	118,6	
Canada	2.180	479	118,0	97,2	
USA	19.983	3.777	61,6	121,3	

Fonte: ICE (2010), "Italia Multinazionale 2010. Le partecipazioni italiane all'estero ed estere in Italia".



Tabella 1.6 - Indici di specializzazione dell'Italia nel confronti del mondo come paese di origine di progetti di investimenti diretti all'estero *greenfield* e di espansione, per funzione aziendale e settore di attività, 2003-2009

Settore	Indice di specializza- zione (a)	Incidenza % del settore sul numero to di progetti in Itali	otale
	Per j	funzione aziendale	
Attività estrattive	0,43	1,0	
Progettazione, ingegnerizz., R&s	0,28	1,6	
Produzione	1,22	31,2	
Logistica	0,52	2,7	
Marketing e vendite	0,60	11,7	Fonte: ICE (2010),
Commercio al dettaglio	2,84	35,2	"Italia Multinazionale
Servizi post-vendita	0,46	1,2	2010. Le partecipazioni
Headquarters, servizi centralizzati	0,68	2,9	italiane all'estero ed
Consulenza, servizi professionali	0,57	7,4	estere in Italia".
Internet, infrastrutture 1CT	0,59	0,8	
Formazione	0,14	0,1	
Costruzioni	0,42	2,2	
Energia elettrica	1,31	1,8	
Riciclaggio	0,53	0,1	
Totale	1,00	1,0	32